

55° anniversario Clelia e Vittorio

Come prima, più di prima... ti amerò. Sono passati ben 55 anni eppure sembra ieri quando Clelia e Vittorio si sono incontrati e, guardandosi dritto negli occhi, hanno deciso di affidare nelle mani del Signore il loro desiderio di stare insieme. Una reciproca promessa di vita e per la vita scritta nei propri cuori che dopo aver spinto ad intraprendere un intenso viaggio costellato di molte gioie e anche alcuni dolori ha dato Sabato 26 Agosto in Duomo, agli stessi coniugi Faccin, la possibilità di raggiungere una nuova indimenticabile tappa del loro cammino matrimoniale: le Nozze d'Avorio. Ancora una volta uniti sia dal piacere per le cose semplici che dalla compostezza mostrata, Clelia e Vittorio davanti alla benedizione delle fedie hanno avuto l'occasione dentro di loro di dire al Signore 55 volte grazie. Espressione di autentica fede mai intaccata dalle varie difficoltà incontrate e dal logorio degli anni trascorsi che ha dato modo di rinnovare innanzitutto la propria gratitudine per la grazia ricevuta. In secondo luogo questo personale ringraziamento ha anche permesso di rafforzare la felicità prodotta dalla consapevolezza di aver sempre trovato la forza di proteggere, con continue prove di fedeltà, la scelta fatta. Atto di instancabile coraggio costruito giorno dopo giorno sulla roccia dell'amore donato e ricevuto il quale, proprio con il ricordo di questo 55° anniversario di matrimonio, darà ora a Clelia e Vittorio la forza per continuare in parte ad accogliere e aiutare chi è nel bisogno. E, in parte, proseguire come prima (anzi, più di prima...) mano nella mano il loro viaggio nella vita.

Luca Antonello



50° anniversario matrimonio Giuseppe Padovan

Sabato 15 luglio 2017 hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio Giuseppe Padovan e Mariateresa Cimitan attorniate dalla famiglia; generi e nipoti.



50° Anniversario Pasquali

Campion Malvina e Pasquali Maurizio il 2 settembre 2017 hanno ricordato e ringraziato il Signore per il loro 50° anniversario di matrimonio nella chiesa di Camino. Sono seguiti i festeggiamenti per l'ambito traguardo circondati dalle quattro figlie e gli adorati nipoti.



GRUPPO DON DONATO

I membri dell'Associazione culturale S. Marco di Rionero in Vulture, guidati da don Donato, in visita a Oderzo nei primi di settembre in occasione del viaggio in Veneto.

Il Santo del mese

Giustina di Padova (III sec.), 7 ottobre

Giustina di Padova (III sec.), martire veneta nata a Vitaliano (Padova). Processata per essersi rifiutata di sacrificare agli Dei romani (Marte), venne condannata a morte durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano (304 d.C.) e, "trafitta per un'ora intera, gli occhi fissi al cielo e le mani levate, dopo aver impresso croci anche su tutto il suo corpo serenamente spirò" [*Passio Sanctae Justinae martyris* (VI sec.)]. Dopo essere stata eletta patrona di Padova, il suo culto ebbe notevole diffusione in area veneta, in un primo momento per l'influenza benedettina e successivamente a seguito della vittoria di Lepanto (1571), avvenuta proprio nel suo giorno. Nella cosmogonia contadina segna la fine della stagione in qualità di santa "travaxina" (che segna il pagamento dell'affitto) e "maxenina" (che segna il termine per la semina del frumento), ma anche perché (per i vitigni autoctoni) si constata che "a Santa Justina tuta la ùa la é mardemina [matura]". Oltre al monastero benedettino di Santa Giustina di Serravalle (fondato nel 1228 e soppresso dalle nefaste leggi napoleoniche nel 1806), nella nostra diocesi le sono dedicate due parrocchie (San Fior di Sotto e Santa Giustina di Serravalle) e due oratori (Solèr di Cison e Tremea di Mel). Di norma collegata al culto di San Prosdocimo (forse a indicare "il tentativo di espansione della diocesi di Padova nel nostro territorio" [G. Mies] o più plausibilmente perché si credeva fosse stata da lui battezzata), è iconograficamente rappresentata con i seni trapassati da una spada, come nella pala di Tremea di Mel (che rappresenta una *Madonna in Gloria tra i santi Giustina e Prosdocimo* del sec. XVII), nella pala di Santa Giustina di Seravalle (che pone *Santa Giustina in Gloria tra i santi Agostino e Monica*) e in quella recente di Solèr, dipinta da Franco Verri (con il medesimo tema della *Madonna in Gloria tra i santi Giustina e Prosdocimo*). [Giuliano Ros]

